

# CE

Organo Ufficiale dell'Associazione Italiana di Illuminazione AIDI



**La contemporaneità**  
del lighting designer tra  
Università e Impresa

**Luci della città.**  
Dall'Eden elettrico  
all'Eden elettronico

**Un piano d'illuminazione**  
per le cento torri di Ascoli  
Piceno

**Illuminazione pubblica**  
e nuove tecnologie

**Designing Designers.**  
Innovazione e mutamento  
degli scenari contemporanei  
nell'illuminazione



GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO  
MILANO CASAPUB al. Vo. Cassa Baski 19/13100 1. Milano Italia Tel. 02 779701 - Fax 02 779702 - Email: P. Biondini





Skertzo, Patrimoine en lumière,  
Le Havre, 2008

**Direttore responsabile**  
Silvano Oldani

**Direttore scientifico**  
Paolo Soardo

**Comitato tecnico**

Sara Cappellari, Laura Colombo, Stefania Dalla Torre,  
Ruggero Guanella, Paola Iacomussi, Claudio Liberatore,  
Marco Loro, Eraldo Parma, Anna Pellegrino,  
Marco Pollice, Pierangelo Preti,  
Lorella Primavera, Daniela Scuratti, Margherita Süs,  
Corrado Terzi, Laura Vismara

**Segreteria di direzione**  
Anna D'Auria

**Organo ufficiale di**  
AIDI Associazione Italiana di Illuminazione  
Via Monte Rosa 96, 20149 Milano  
Tel. 02 87390100 - Fax 02 87390187  
aidi@aidiluce.it  
www.aidiluce.it

**Editore**  
Fabiano Group srl  
Reg. San Giovanni, 40 - 14053 Canelli (AT)  
Tel. 0141 8278226  
Fax 0141 8278300

**Direttore editoriale**  
Emanuele Martinelli  
e.martinelli@gruppoitaliaenergia.it

**Coordinamento editoriale**  
Mauro Bozzola  
m.bozzola@gruppoitaliaenergia.it

**Redazione**  
Antonella Ricci  
a.ricci@gruppoitaliaenergia.it  
Tel. 0141 8278205  
Fax 0141 8278300

**Pubblicità**  
Armando Claudi  
a.claudi@gruppoitaliaenergia.it  
Tel. 0141 8278226  
Fax 0141 8278300

**Grafica**  
Nicoletta Troncon

**Stampa**  
Fabiano Group srl  
Reg. San Giovanni, 40 - 14053 Canelli (AT)  
Tel. 0141 827801  
Fax 0141 8278301



Gli articoli firmati esprimono solo l'opinione dell'autore e non impegnano né l'AIDI, né la redazione del bimestrale, le quali sono disponibili a riconoscere eventuali diritti d'autore per le immagini pubblicate, non avendone avuto la possibilità in precedenza. I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Tutte le pubblicazioni su Luce avvengono senza eventuali protezioni di brevetti d'invenzione: inoltre i nomi delle merci, coperti da eventuale marchio registrato, vengono utilizzati senza tenerne conto.

Registrata presso il Registro della Stampa del Tribunale  
di Milano al n. 77 del 25/2/1971. ISSN 1828-0560



www.italiaenergia.eu

## Editoriale

*Il saluto di Gianni Drisaldi,  
nuovo Presidente di AIDI*  
3

## Scenari Contemporanei

*La contemporaneità del  
lighting designer tra  
Università e Impresa*  
di Silvano Oldani

6



*Luci della città.  
Dall'Eden elettrico del moderno  
all'Eden elettronico della  
contemporaneità*  
di Lucio Altarelli

12



*Mario Bonomo,  
autore, docente e  
progettista*  
di Silvano Oldani

20

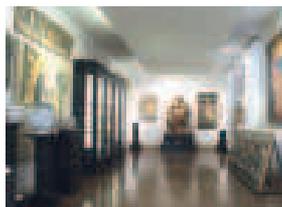
## Progettare con la Luce

*In compagnia delle lucciole.  
Lo Z58, un'oasi di natura al centro di  
Shanghai*  
di Julie Oksanen

26

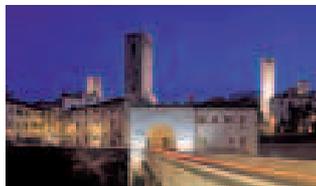
*Terra cotta del Cinquecento e Led*  
di Alberto Pasetti

30



*Un piano d'illuminazione per le cento  
torri di Ascoli Piceno*  
di Emidio Sofia e Rodolfo Terpolilli

36



## Innovazione

*Illuminazione pubblica e nuove  
tecnologie*  
di Gary Perez

42

## Luce Globale

*Bijoux Art Déco e avant-garde*  
di Gianni Ravelli

48



*Light Art in Italy*  
di Silvano Oldani

52

*Space Made Light  
Traverso-Vighy  
1994-2009*  
di Silvano Oldani

55



## News ed Eventi

*Designing  
Designers.  
Dove va la luce?*  
di Mauro Bozzola

57



*Urban Solutions.  
Un progetto tra urbanistica, architettura  
e luce*  
di Mauro Bozzola

62

*Urban Solutions e Urban Lighting*  
di Francesco Marelli

65

*Premiati i vincitori del Concorso di idee  
AIDI*  
di Emanuele Martinelli

67

*Concorso LED, Light Exhibition Design:  
i vincitori*  
di Francesca Sgrazzutti

69

*Milano, la città di  
luce*  
di Beatrice Mosca e  
Marco Amato

70

*Il Bando della seconda edizione del  
Concorso di Idee AIDI*

74

## News ed Eventi Flash

75

## Focus Aziende

*Philip  
Ruud Lighting  
Reverberi Enetec  
Grechi Illuminazione  
Beggelli  
GE Lighting*

78



# La contemporaneità del lighting designer tra Università e Impresa

1.

*di Silvano Oldani*

6 | LUCE 3/2009

*Con questa intervista a Corrado Terzi prende il via una serie di approfondimento con il mondo universitario italiano in cui l'insegnamento della disciplina illuminotecnica ha un valore consolidato. L'obbiettivo è di capire quello che il mondo accademico intende per qualità didattica e formativa della nuova figura professionale del lighting designer e quali sinergie debbano essere messe in atto con il mondo delle imprese in un momento di nuovi scenari e di mutamento del sistema universitario.*

***Prof. Terzi perché nasce nel 2004 il primo Master di Il livello in lighting design alla "Sapienza" di Roma?***

Il Master in realtà prende avvio tre anni prima per quanto riguarda la programmazione e la verifica di fattibilità. L'idea era nata per dare una risposta alla domanda crescente di specialisti nella progettazione architettonica della luce e anche la decisione di non riferirsi alla terminologia illuminotecnica è stato un atto preciso. Una nuova figura, diversa dal perito industriale e dall'ingegnere specialista in illuminotecnica e impiantista, che ha ormai una propria identità anche in Italia a partire dai primi anni '90, con la creazione del programma Luce per l'Arte dell'Enel. In altri paesi è già da tempo diventato una nuova figura chiave del progetto architettonico, basti pensare alle collaborazioni di Foster con Engle, di Nouvel con Kersalè, di Toio Ito con Kaoru Mende, ecc.

***E il suo interesse per l'illuminazione architettonica e urbana.***

Nasce da lontano, in occasione di alcuni articoli per la rivista AU Arredo Urbano che allora dirigevo, pubblicati nel 1984, sulle scenografie effimere urbane di Bob Venturi che ebbi occasione di incontrare a Milano e di Frederic Schwartz allora pensionnaire presso l'Accademia USA di Roma. In seguito la conoscenza di quello che stava accadendo in giro per il mondo, le torri di Penzoil Place a Houston e la Crystal Cathedral a Garden Grove di Phil Johnson e Claude Engle, la mitica torre di Foster a Hong Kong, le esperienze di Dan Flavin sul Guggenheim di NY, poi la nascita del fenomeno Lione, la fama della Bartlett Faculty di Londra e del suo Master MSc LL in Light and Lighting, e altro ancora, furono il terreno sul quale si andò formando in

alcune Facoltà di Architettura italiane, poche in verità, la consapevolezza che l'illuminotecnica era diventata lighting design e che questo si presentava come una disciplina specifica. La decisione della Sapienza di Roma di puntare al Master di Il livello fu presa per coprire un vuoto a livello nazionale e per offrire un programma formativo post laurea di grande attualità, rivolto ai laureati della quinquennale/specialistica, e con un appeal internazionale.

***Una professione sempre più sofisticata che si confronta con la contemporaneità del linguaggio della luce...***

Una figura che va oltre alle competenze tradizionalmente attribuite all'ingegneria illuminotecnica, pur non potendone prescindere, ma che nello stesso modo non rientra nelle competenze standard dell'architetto pur appartenendo alla sua cultura. Si tratta di una figura nuova che si rivolge ad una committenza nuova, da noi ancora scarsa e direi "inconsapevole". Al fondo di questo emerge un problema culturale che riguarda l'attuale momento della modernità, nel senso che la luce, naturale e soprattutto artificiale è realmente percepita come il "materiale moderno" per eccellenza laddove il progetto contemporaneo dell'architettura si apre alla sperimentazione dei linguaggi espressivi più attuali orientati alla costruzione intermediale dello spazio e alla ricerca di una nuova materialità dell'architettura, ai confini dell'immateriale e del virtuale.

***Quali sono gli obiettivi del master per questa figura professionale che in Europa vanta un'identità e un ruolo ben più definito e riconosciuto che in Italia?***

La formazione professionale delle figure del lighting

designer e del lighting project manager, di uno specialista del settore della luce, in grado di affrontare la sfida tecnologica è il punto centrale del Master il che significa anche affrontare la complessità espressiva del progetto urbano e architettonico contemporaneo. In questo senso si muovono anche i corsi e le ricerche attivati a Torino, Milano, Padova e Venezia. C'è tuttavia un problema generale della formazione in questo campo in Italia: al di là dei master, c'è ancora una sovrapposizione poco chiara da un lato di obiettivi e metodi didattici orientati verso il nuovo quadro disciplinare del lighting design e dall'altro di obiettivi e metodi che continuano a vedere il progetto della luce essenzialmente come un problema di illuminotecnica nell'ambito della fisica tecnica.

*Quali sono i criteri, se così posso definirli, di "orientamento" del lighting designer... preparazione scientifica, libertà creativa...*

Il lighting designer è una sintesi originale di due discipline che si esplica nelle diverse situazioni in cui è chiamato ad operare: dal teatro all'architettura, dal museo, all'abitazione, allo spazio urbano allo spettacolo multimediale. Potrei aggiungere che oggi con le nuove tecnologie e la disponibilità sempre più ampia delle industrie produttrici a studiare, in accordo con i progettisti, apparecchi tailor made o pezzi speciali, il lighting designer deve anche saper affrontare problemi tipici dell'industrial designer. Ci sono casi numerosi e importanti in questo senso, da Piero Castiglioni a Roger Narboni, da Jean Michel Wilmotte alle recenti realizzazioni di Francesco Jannone. Per intenderci, non sto parlando del design cosmetico che firma la carrozzeria degli apparecchi, ma del vero progetto industriale che ha per obiettivo l'innovazione del prodotto.

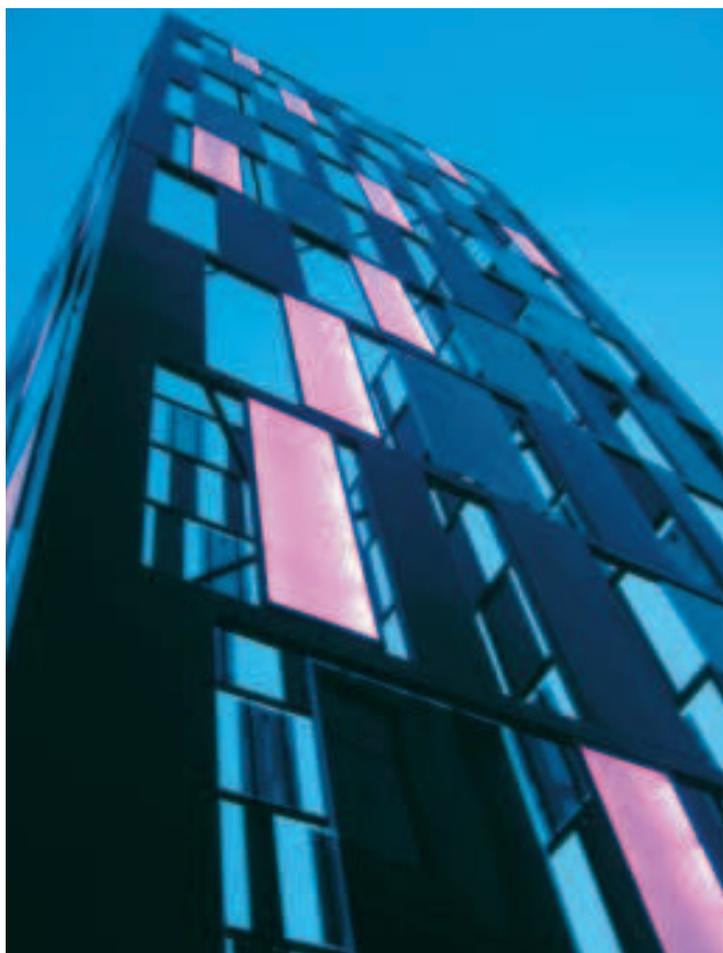
*In Italia c'è un evidente ritardo nel valorizzare la figura del lighting designer, soprattutto da parte delle istituzioni, delle amministrazioni pubbliche... in parte anche delle stesse aziende... cosa ne pensa?*

Esiste in Italia, sotto gli occhi di tutti, lo spettacolo e la vita tribolata dell'enorme patrimonio storico, artistico e archeologico presente nel nostro territorio, la cui salva-



2.

guardia e "godimento" rimane uno dei grandi compiti nazionali. Ed esiste anche, un po' meno visibile, il generale processo di trasformazione dell'architettura e dell'ambiente urbano che sta interessando profondamente l'esperienza progettuale italiana in sintonia con quanto sta avvenendo negli altri paesi. L'importanza del progetto della luce in questi processi di gestione e rinnovamento è grandissima. In particolare il problema della corretta illuminazione dei beni artistici ai fini conservativi, troppo spesso ignorata, ha trovato conferma nel consenso espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e nella disponibilità di molte Sovraintendenze ad accogliere presso di sé i tirocini di ricerca dei corsisti del Master MLD che ne hanno fatto richiesta. C'è inoltre il tema del risparmio energetico e dell'illuminazione degli spazi pubblici, ci sono esempi di illuminazione del verde in Francia che indicano una possibilità di una inedita costruzione paesaggistica notturna all'interno delle città. C'è il tema della luce e della sua integrazione con la multimedialità nel progetto di allestimento dello spazio pubblico, interno ed esterno. C'è infine, come le ho detto prima, il tema della collaborazione fra progettisti e industria per l'innovazione degli apparecchi e delle componenti del sistema luce secondo le nuove tecnologie.



3.

**Quale è il rapporto di collaborazione tra il suo Master il mondo delle imprese e i progettisti?**

Le attività hanno coinvolto molte tra le principali realtà produttive italiane, e buona parte dei tirocini di formazione sono stati organizzati presso aziende primarie del settore e qualificati professionisti. Lo spirito dell'attività formativa del Master MLD, attenta alle esigenze operative del contesto culturale e sociale con cui i giovani progettisti devono confrontarsi, ha portato a fondare l'intera programmazione didattica, in particolare le esperienze progettuali dei workshop, sul rapporto diretto con le aziende del settore e con le istituzioni che aprono prospettive di committenza qualificata. I risultati ottenuti in collaborazione con Enti pubblici, come la Sovrintendenza ai Beni Culturali di Roma, incoraggiano a proseguire in questo senso.

**Nei suoi corsi c'è integrazione e scambio interdisciplinare con settori come la moda, il teatro, la scenografia, l'arte... in cui la luce è parte essenziale del progetto?**

Il Master nasce con un particolarissimo orientamento verso l'architectural lighting design e pertanto non soffre della concorrenza di settori più o meno contigui. Nemmeno dei master o corsi di illuminazione per lo

*Fuori Salone organizzato da Interni. Architetture e installazioni di luce nei cortili dell'Università Statale di Milano. Foto di Beppe Albertoni.*

1. *Diamante – Energia senza fine di Michele De Lucchi con Philippe Nigro per ENEL ingegnerizzazione delle eliche di Favero&Milan Ingegneria, illuminazione di iGuzzini. Sullo sfondo l'opera di Trazzi.*
2. *(Re)fuse di Jacopo Foggini, Tappeto di metacrilato rigenerato, di foggia trapezoidale.*
3. *T-Energy di Luca Trazzi, realizzazione Olmi e Pramac, illuminazione Martini.*

spettacolo o di industrial design per il settore luce che dovrebbero riguardare il progetto degli apparecchi e non della luce. Sentiamo però la necessità di realizzare una più forte integrazione interdisciplinare sia per motivi formativi sia per aprire prospettive professionali multiple. L'accesso all'iscrizione, per questo motivo, è consentito ai possessori di laurea quinquennale conseguita in base al vecchio ordinamento oppure ai possessori di laurea specialistica senza limitazione della facoltà di appartenenza, sia di università italiane sia di università straniere delle quali sia riconosciuto il titolo.

**Prof. Terzi, quanti sono i giovani stranieri che frequentano il master?**

Attualmente oltre la metà degli iscritti è rappresentato da studenti stranieri. Per quanto ci riguarda l'importanza del processo di internazionalizzazione avviato ha incontrato l'interesse del Ministero degli Affari Esteri che ha elargito borse di studio principalmente a favore di Rappresentanze Diplomatiche dei Paesi dell'America Latina, ponendo le basi di una collaborazione più ampia.

**Che consiglio dare a uno giovane per avvicinarlo allo studio di questa disciplina?**

Questa è una domanda difficile... credo che scegliere la strada del progetto della luce non significhi soltanto orientarsi verso una specializzazione con un grande futuro, ma sia piuttosto una dimensione culturale e tecnica indispensabile per chi oggi vuole vivere la professione dell'architetto. Il mondo della progettazione dello spazio costruito si è spostato e sempre di più si sposterà verso le tecnologie e i linguaggi dell'immateriale e del virtuale: il progetto della luce in tutte le sue facce e articolazioni è al centro di questo processo.

*Prof. Terzi, una domanda sul rapporto fra università, e fra università e imprese: pensa possibile un'azione di coordinamento disciplinare da parte di alcune facoltà, soprattutto quelle che rappresentano discipline il lighting design che sono fattori di sviluppo e innovazione per l'economia del nostro Paese? E non pensa che sia tempo di definire standard qualitativi per un franco confronto competitivo sul piano nazionale e almeno europeo? Tutto ciò potrebbe trasformarsi in opportunità sia per le stesse università, le migliori, ma anche in relazione al mondo professionale e quello delle imprese che è il cardine del sistema Paese...*

Nel settore della formazione del lighting c'è molto da

fare. Credo anche che sia venuto il momento di concordare delle prime forme di coordinamento nazionale di questo settore.

A livello puramente verbale ho avuto occasione di verificare l'interesse in questo senso della Facoltà di Design del Politecnico di Milano e del Dipartimento di Ingegneria Elettrica dell'Università di Padova e penso che non ci dovrebbero essere problemi a concordare un'azione comune con il Politecnico di Torino e con lo IUAV di Venezia che hanno molto da dire a proposito.

So che sono molte di più le sedi universitarie in cui sono presenti corsi orientati al lighting design, ma sono scarse le notizie sui docenti, sui metodi didattici e sulle attrezzature laboratoriali disponibili. Tenendo conto che sono molte le istituzioni extra-universitarie che da qualche tempo offrono formazione e informazione nel settore illuminotecnica e visto l'interesse che l'AIDI ha sempre mostrato per la formazione, ritengo che sarebbe una buona cosa se un'iniziativa di coordinamento della didattica del lighting design in Italia, a livello universitario, potesse avvenire in concomitanza con un'indagine dello stato dell'arte in questo campo promossa dall'AIDI e possibilmente aperta al confronto con i modelli stranieri più autorevoli. □

#### Corrado Terzi

Si laurea in architettura nel 1968 e al termine di significative collaborazioni progettuali con Ludovico Quaroni e con Marco Fiorentino, inizia la propria attività professionale indipendente. Dal 1978 si interessa della qualità dell'ambiente urbano e partecipa alla fondazione della rivista AU dedicata al progetto dell'arredo urbano, che dirige fino al 1985. Dal 1984 approfondisce i temi della luce nell'architettura contemporanea e nel 1988 estende a questo settore l'attività professionale, in particolare nell'illuminazione dei beni culturali. Dal 1997 è consulente dell'Enel per i progetti di illuminazione architettonica e monumentale del programma Luce per l'Arte.

Professore ordinario di Disegno Industriale e docente di Progettazione Architettonica della Luce presso la Facoltà Ludovico Quaroni, Università "La Sapienza" di Roma. In questa veste ha dato vita nel 2003 al Master di II livello in Lighting Design MLD, di cui è direttore.